

ORE12

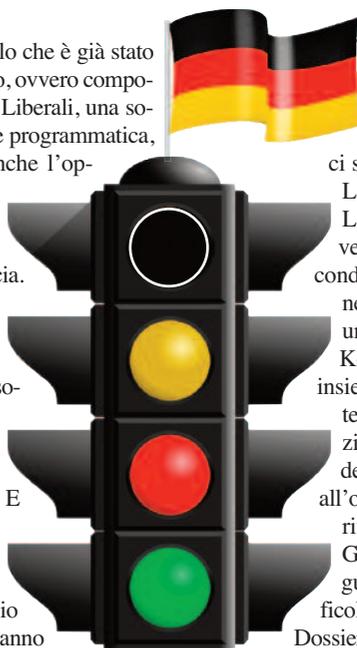
martedì 28 settembre 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 211 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Un semaforo per la Germania

Elezioni tedesche, si fa largo l'ipotesi di un Governo con Socialdemocratici, Verdi e Liberali Rischi per l'opzione rigorista e meno tollerante verso i Paesi più esposti economicamente che potrebbe arrivare da questo Esecutivo

La Germania potrebbe avere quello che è già stato nominato il Governo del Semaforo, ovvero composto da Socialdemocratici, Verdi e Liberali, una soluzione che preoccupa per la parte programmatica, visto che potrebbe affacciarsi anche l'opzione di una richiesta tedesca più rigorista e meno tollerante verso i Paesi in maggiore difficoltà economica come Italia, Spagna e Grecia. Il Governo del Semaforo, visti i colori di chi dovrà formarlo, è stato confermato dal vincitore riscato di questo turno elettorale, il socialdemocratico Olaf Scholz: "Gli elettori hanno espresso la loro volontà in modo molto chiaro: hanno rafforzato Spd Verdi e Liberali. E questi tre devono guidare il nuovo governo. Cdu e Csu non hanno soltanto perduto molti voti, ma hanno anche avuto il messaggio dagli elettori che adesso non potranno



più stare al governo, ma dovranno andare all'opposizione". Se questa è la chiara volontà del vincente di questo turno elettorale, va detto che ci sarebbero anche altre due soluzioni. La prima è quella che vedrebbe Armin Laschet cancelliere e la Cdu al governo insieme a Verdi e liberali. La seconda opzione è quella che per ora nessuno vuole nominare, ovvero un'ennesima riedizione della Grande Koalition, con Spd e Cdu al governo insieme. I socialdemocratici hanno da tempo respinto questa ipotesi, posizione oggi confermata, e vogliono vedere finalmente Cdu e Csu all'opposizione. Va detto che l'eventuale ritardo nella formazione del nuovo Governo, porterebbe gravi conseguenze alla Ue, che già si trova in difficoltà e con una gran parte dei principali Dossier tutti da discutere.

Vaccarino (Cna): "Coinvolgere i milioni di micro e piccole imprese"
Landini (Cgil): "Noi vogliamo progettare il cambiamento con al centro i lavoratori"

Partecipazione, inclusione, rappresentanza: tre parole per dire che il sindacato vuole prendere parte al cambiamento del Paese, mettendo al centro i lavoratori. Così il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, intervistato dal direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana, nell'evento



che ha chiuso Futura 2021, la tre giorni del sindacato a Bologna: "Noi come Cgil vogliamo progettare il cambiamento". "Serve l'accordo sugli investimenti nel Pnrr, un protocollo con le parti sociali per definire come si spendono quei soldi - ha detto ancora Landini - poi il 31 ottobre scadono i licenziamenti, non si può certo licenziare, bisogna affrontare il tema con nuovi ammortizzatori. E ancora la legge di bilancio: bisogna discutere sulla riforma delle pensioni, del fisco, degli stessi ammortizzatori sociali". Sull'ipotesi del Patto interviene anche il Presidente nazionale della Cna, Daniele Vaccarino: "Per promuovere un patto per la crescita con relazioni industriali forti è necessario il coinvolgimento dell'intero sistema produttivo, quindi artigiani, commercio e piccole e medie imprese che rappresentano oltre la metà del lavoro dipendente. Lavorare per assicurare una ripresa economica duratura, realizzare rapidamente le riforme previste nel PNRR a partire dalla semplificazione e sburocraziazione per rafforzare la competitività della nostra economia. Il tessuto produttivo conta milioni di micro e piccole imprese che sono determinanti per lo sviluppo economico e sociale del Paese - conclude Vaccarino - e che sono rappresentate da organizzazioni come la nostra con l'obiettivo di fornire un contributo importante alla crescita".

Sfida tecnologica del Giappone, rivoluzione volante per i taxi

Entro il 2025 arriveranno le prime vetture-aeree
Svolta per la mobilità nelle grandi metropoli

La startup giapponese SkyDrive Inc., specializzata nello sviluppo di macchine volanti, ha annunciato di essere al lavoro per presentare la sua prima auto-taxi volante tra quattro anni, in occasione della prossima esposizione universale di Osaka del 2025. L'azienda, che ha sede a Tokyo, è stata fondata da tre anni ed ha un organico di circa 100 tra ingegneri e tecnici, tra i quali diversi esperti ex Toyota Motor Corp. e Mitsubishi Heavy Industries Ltd. "La nostra missione è guidare la prossima rivoluzione della mobilità, evento che avviene una volta ogni secolo. Cento anni fa, automobili e aeroplani sono entrati a far parte del nostro uso comune ma da allora non c'è stata alcuna rivoluzione, solamente miglioramenti", ha dichiarato in conferenza stampa il ceo Tomohiro Fukuzawa, che appena il mese scorso ha siglato un accordo con la prefettura di Osaka e la città di Osaka per lavorare all'utilizzo pratico delle auto volanti nella metropoli giapponese in vista dell'Expo 2025. L'evento, al quale secondo gli organizzatori prenderanno parte circa 150 Paesi (50 dei quali già confermati) e 25 organizzazioni internazionali, si svolgerà tra il 13 aprile e il 13 ottobre 2025.



Ultima settimana di campagna elettorale per 12mln di italiani

Si svolgeranno domenica 3 ottobre e lunedì 4 ottobre le elezioni amministrative, comunali e regionali. Sono oltre 12 milioni gli italiani chiamati alle urne, in 1.349 comuni: 6 i capoluoghi di regione, 14 quelli di provincia. Per le elezioni amministrative, i cittadini potranno recarsi ai seggi elettorali dalle ore 7 alle ore 23 di domenica 3 ottobre e dalle ore 7 alle ore 15 di lunedì 4 ottobre. Nel caso in cui, nei Comuni con più di 15mila abitanti, nessuno dei candidati superi il 50% + 1 di voti, i due più votati andranno al ballottaggio nei giorni di domenica 17 e lunedì 18 ottobre. Il calendario cambia per i Comuni delle Regioni a statuto speciale della Sicilia, in cui si voterà in 42 città, e della Sardegna, in cui saranno 102 i Comuni al voto. Qui le urne saranno aperte il 10 e 11 ottobre, mentre l'eventuale ballottaggio si svolgerà nella giornata del 24 ottobre. In Trentino Alto Adige, dove an-



dranno al voto otto Comuni, il primo turno si svolgerà solo nella giornata di domenica 10 ottobre mentre l'eventuale ballottaggio è fissato per il 24 ottobre. Per le elezioni nel Comune di Ayas in Valle d'Aosta, invece, le votazioni si svolgeranno lunedì 19 e domenica 20 ottobre.

Dove si vota: l'elenco dei Comuni al voto. In totale sono 1.157 i Comuni italiani chiamati al voto di cui 115 con una popolazione superiore ai 15mila abitanti. Per

questi ultimi, il meccanismo di voto prevede un eventuale ballottaggio nel caso in cui nessuno dei candidati superi la soglia del 50% + 1 di preferenze al primo turno. Tra i Comuni in cui si vota ci sono anche sei capoluoghi di Regione. Si tratta dei Comuni di Roma, Milano, Napoli, Torino, Bologna e Trieste. Secondo gli ultimi sondaggi il centrosinistra sarebbe favorito per la vittoria al primo turno a Bologna e Milano, mentre a Napoli, Roma e Torino si profila l'ipotesi di ballottaggio.

Letta (Pd): "Dopo il voto in Germania la vittoria del duo Salvini-Meloni non ineluttabile"



"Abbiamo la prova che di ciò che ho sempre pensato e che è una delle ragioni fondamentali che mi hanno spinto a tornare e assumere la guida del Partito democratico: dalla pandemia si esce a sinistra". Lo dice il segretario del Pd, Enrico Letta, intervistato da La Repubblica, commentando le elezioni tedesche. "Si tratta di un risultato clamoroso, e di una conferma molto importante dal punto di vista culturale. Hanno prevalso i valori di solidarietà, i diritti del lavoro, l'attenzione al sociale e alla riduzione delle disuguaglianze". "Il cancelliere sarà Scholz, non ho alcun dubbio su questo, perché è stato capace di strappare alla Cdu l'eredità positiva dell'era Merkel - prosegue Letta -. La Germania esce più fragile dal voto, ma la vittoria della Spd è chiara e dimostra che oggi i progressisti vincono se capaci di scelte radicali". "Il risultato tedesco, che ha smentito previsioni e sondaggi, prova quanto sia falsa l'idea di una vittoria ineluttabile di Salvini e Meloni", afferma.

Tajani (Forza Italia): "Tempi lunghi a Berlino che produrranno uno stallo sui tanti dossier aperti"

"La Cdu-Csu ha ottenuto un grande risultato e purtroppo, con l'uscita di Angela Merkel, perderemo in Europa un insostituibile punto di riferimento". La dice al Messaggero Antonio Tajani, secondo cui, per sapere

che governo avrà la Germania, "servirà qualche mese e nel frattempo la Merkel resterà alla Cancelleria". L'ex presidente del Parlamento europeo ricorda nell'intervista al quotidiano romano il rapporto con la Cancelliera:

"Abbiamo avuto sempre un ottimo rapporto, nel Ppe, in Europa e anche nelle questioni rapporti bilaterali. Spetta però ora all'Italia assumersi qualche responsabilità in più per avere un'Europa più bilanciata che non sia soltanto quella franco-tedesca". Tajani prevede dunque tempi lunghi a Berlino, che produrranno uno stallo in Europa sui tanti dossier aperti: "E' stato così anche le ultime volte - ricorda - ma ora il tutto rischia di aggravarsi per l'assenza della Merkel. Però, diceva Sant'Agostino, ex malo bonum, dalla mancanza della Merkel come punto di riferimento dell'Europa c'è spazio per l'Italia di Mario Draghi e la credibilità che ha il nostro presidente del Consiglio. Draghi è quello che ha guidato la Bce in un momento molto delicato e ora sta governando spingendo il nostro Paese verso la ripresa. Berlusconi ha compreso per primo



quale occasione abbiamo e continua a sostenere la linea fortemente europeista di Draghi". Riguardo l'ipotesi di un passo indietro su Next Generation Ue, per Tajani "ormai la decisione di messa in comune del debito è stata presa e la Merkel ha avuto il merito di passare da una politica rigorista ad un'altra di solidarietà. Qualunque coalizione si formerà a Berlino, non si può e non si deve tornare indietro. Draghi ha la credibilità giusta per frenare eventuali spinte e resterà a

lungo protagonista della politica italiana. Sottolineo anche la spinta europeista che continua a dare Berlusconi. Noi ci siamo e contribuiamo non poco all'impronta del governo e all'affidabilità che l'Italia ha ora a Bruxelles". Riguardo i dossier aperti in Europa, come l'armonizzazione fiscale, l'unione bancaria e l'immigrazione, per Tajani "l'uscita della Merkel non agevola. Occorrerà rimettere insieme i tasselli e dovremmo anche vedere come questi argomenti verranno declinati nel programma di governo. C'è anche il tema della difesa comune che va affrontato con urgenza come ha dimostrato la vicenda afghana e su cui i tedeschi hanno fatto notevoli passi in avanti rispetto al passato. Anche Macron ha compiuto aperture importanti e l'europeismo del nostro governo può dare una spinta decisiva".

ELPAL CONSULTING SRL
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Politica/Economia

Renzi contro il leader di Confindustria, Bonomi: "Voleva il Conte ter..."

Il Green Pass ha salvato dal crollo il settore della ristorazione I numeri della Coldiretti

"Sono stato felice" per l'ovazione di Confindustria per il presidente del Consiglio Mario Draghi: "c'è grande entusiasmo degli imprenditori. E ciò è positivo. Più fiducia significa più Pil e posti di lavoro. Poi ammiro le conversioni sulla via di Damasco: Confindustria a gennaio chiedeva continuità sulla linea economica Conte-Gualtieri e molti bollavano come irresponsabile aprire la crisi. Meno male che abbiamo ascoltato il nostro cuore e non i loro suggerimenti. Oggi c'è Draghi, l'Italia è più forte". Ad affermarlo, in un'intervista a 'La Repubblica', è l'ex presidente del



Consiglio, Matteo Renzi. "Ho apprezzato la relazione" del presidente del Consiglio, Carlo Bonomi, "ma giudico stucchevole

l'attacco alla politica. È naturale che i partiti si dividano per le amministrative o per il Quirinale: si chiama democrazia. Non

conosco il dottor Bonomi e non dubito della sua passione civica, ma - sottolinea Renzi - non prendo lezioni di politica da lui. Del resto ricordo il suo appello televisivo a sostenere il Conte ter, con tanto di esplicita indicazione del ministro dell'Economia mentre io lottavo per la 'svolta Draghi'.

Al milanese Bonomi ricordo il detto milanese: Ofelè fa el to mestè. Ognuno faccia il suo mestiere, senza invadere il campo altrui. Bonomi rispetti la politica quanto noi rispettiamo l'impresa. Attaccare i partiti per un applauso è roba da populistici".



Un toccasana per l'economia del Belpaese e del settore in particolare.

L'estate ha fatto segnare un significativo incremento dell'ospitalità e degli incassi per la ristorazione per un valore superiore ai 20 miliardi di euro, favorito anche dall'arrivo del Green Pass. È quanto emerge dal bilancio di fine stagione della Coldiretti, diffuso per la Giornata del Turismo che si celebra oggi, lunedì 27 settembre. "Si tratta", sottolinea l'associazione, "di una vera e propria boccata d'ossigeno per i circa 360mila bar, ristoranti, pizzerie e agriturismi presenti in Italia che si trasferisce positivamente sull'intera filiera, anche se i valori risultano ancora inferiori a quelli di prima della pandemia". A contribuire, il fatto che sono stati 33,5 milioni gli italiani che hanno deciso di andare in vacanza per almeno qualche giorno nell'estate 2021 che fa registrare una sostanziale stabilità rispetto allo scorso anno (-1%), anche se sono mancati all'appello i vacanzieri stranieri, soprattutto provenienti da fuori dei confini comunitari.

Riforma del catasto, Berlusconi avverte Draghi: "No a qualunque forma di patrimoniale"

Berlusconi va all'attacco della riforma del catasto e lo fa intervenendo sul quotidiano di famiglia Il Giornale. Un monito vero e proprio al Governo Draghi: "Ho detto più volte che per noi la casa è sacra" e per questo "abbiamo detto un convinto no alla revisione degli estimi catastali: se fosse un'operazione neutra dal punto di vista fiscale non avrebbe alcuna utilità e soprattutto nessuna urgenza, se invece si traducesse in un aggravio delle imposte, come presumibilmente accadrebbe, sarebbe per noi totalmente inaccettabile". Berlusconi ha ribadito che Forza Italia aderisce a un governo di unità



nazionale ma ha anche sottolineato che "vi sono alcuni punti fermi che caratterizzano la nostra partecipazione a questo governo, proprio nell'ottica di favorire la ripartenza. Uno dei più importanti

è il nostro deciso no a qualunque forma di patrimoniale e di ogni altra forma di tassazione che colpisca la proprietà immobiliare. "Stiamo lavorando invece per una politica di incentivi nel settore

edilizio che si traduce nella proroga del bonus al 110% per le ristrutturazioni edilizie e le facciate e degli ecobonus; una politica che prevede una moderna legislazione sulla rigenerazione urbana e risposte concrete alla crisi delle locazioni immobiliari", ha aggiunto. Per Berlusconi "sgravi e incentivi, dunque, sono la strada da seguire per ridare fiato ad un settore che ha pagato la crisi a carissimo prezzo. Naturalmente siamo persone responsabili, sappiamo che è necessario tenere conto delle compatibilità finanziarie in un momento così difficile".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Imprese, non solo chiusure. Crollano le nascite di nuove attività (-13,3%)

Non solo chiusure, la pandemia ha fatto crollare anche la nascita di imprese. Tra il 2020 ed i primi sei mesi del 2021, le aperture di nuove attività economiche sono calate del -13,3% rispetto al periodo pre-covid, per un totale di quasi 75mila imprese mai nate a causa della crisi, di cui circa un terzo nel commercio e nel turismo. A lanciare l'allarme è Confesercenti, sulla base di elaborazioni condotte sui dati resi disponibili dalle Camere di Commercio. Il calo di iscrizioni di nuove attività è l'effetto più evidente della crisi sanitaria sul tessuto delle imprese. Mentre i ristori e gli indennizzi, infatti, sono riusciti a limitare le chiusure di attività nel breve termine, l'emergenza sanitaria ha avuto un forte impatto sulle nuove aperture. Un impatto avvertito soprattutto nel 2020: l'anno della pandemia ha visto nascere 61mila imprese in meno rispetto al 2019. Ma il calo è proseguito, anche se in forma più lieve, anche nel primo semestre 2021 (-14mila iscrizioni). A scoraggiare le avventure imprenditoriali è, in primo luogo, l'incertezza

creata dal prolungarsi della pandemia e delle restrizioni, sconfinata nel primo semestre del 2021, che hanno condizionato negativamente la ripresa dei consumi. I neo-imprenditori si trovano ad affrontare un quadro estremamente competitivo, che richiede alle start-up maggiori competenze e investimenti importanti, a partire dalla tecnologia. Risorse che difficilmente le imprese che partono da zero riescono ad ottenere attraverso i canali tradizionali del credito. Settori. Il crollo delle nascite di nuove imprese ha coinvolto tutti i settori d'attività economica, anche se con intensità differente. Circa un terzo delle nuove imprese sparite è infatti nel commercio e nel turismo, dove rispetto al pre-covid mancano all'appello quasi 25mila attività tra commercio all'ingrosso e al dettaglio (-11.641, -13,1%), l'alloggio (-1.854, -41,9%), la ristorazione (-6.855, -32,9%) e i servizi di agenzie viaggio, tour operator e noleggio auto (-3.805, -17,3%). Perdite rilevanti di nuove aperture si registrano anche nelle attività manifatturiere (-



5.924), costruzioni (-3.033), agricoltura, silvicoltura e pesca (-2.257), trasporto e magazzinaggio (-1.854). Unica eccezione le attività finanziarie e assicurative, che invece registrano un aumento di iscrizioni di nuove imprese (+1.504). Territori. Le nuove imprese diminuiscono in tutte le regioni, anche se con differenze rilevanti a livello territoriale. A subire in proporzione l'impatto peggiore sono la Liguria (-18,4% di nuove iscrizioni), Umbria (-17,3%) e Molise, (-16,4%); i danni più contenuti sono invece in Basilicata (-8,3%), Campania (-10,2%) e Sardegna (-10,4%). Se si esamina il numero assoluto di imprese mai nate, invece, le regioni

che hanno registrato i cali maggiori di iscrizioni sono quelle in cui il tessuto produttivo è di maggiori dimensioni. Maglia nera è la Lombardia, che ha visto sparire -11.469 iscrizioni. Seguono Lazio (-9.544 nuove imprese), Piemonte (-6.052), e Toscana (-6.052), anche se nessuna regione sfugge all'emorragia di nuove aperture.

“La propensione all'impresa è sempre stata una caratteristica dell'economia italiana, ma la pandemia l'ha messa in discussione. Tra lockdown, restrizioni ed il prolungarsi dell'emergenza sanitaria, si è creata una situazione di incertezza persistente, che ha bloccato gli investimenti, in-

nalzato le barriere d'accesso ai neo-imprenditori e fatto crollare la natalità delle imprese”, commenta la Presidente di Confesercenti Patrizia De Luise. “La mancanza di nuove attività è un problema da non sottovalutare, perché crea una lacerazione nel tessuto imprenditoriale che si farà sentire nei prossimi anni, soprattutto se dovessimo assistere ad un aumento delle chiusure delle imprese ancora esistenti a causa dell'onda lunga della crisi: molte attività hanno resistito fino ad ora, ma la loro sopravvivenza non è scontata”. “In questo quadro, occorre pensare ad un piano per riavviare l'imprenditorialità nel Paese. La nostra proposta è di partire da formazione ed innovazione, sostenendo le Associazioni che si propongono di diventare incubatrici di startup per fornire gli strumenti e il know-how necessario per avviare con successo un'impresa. Ma servono agevolazioni e misure di sostegno anche per le attività di tutoraggio, formazione e riqualificazione degli imprenditori”.

Parte il bonus rottamazione per l'acquisto anche di auto usate. Ecco regole e modalità per le richieste

Incentivi per chi ha bisogno di comprare un'auto e ha intenzione di prenderne una usata: dalle 10 del mattino di martedì 28 settembre, è possibile prenotare il bonus auto usate che consente di avere uno sconto sull'acquisto del veicolo da 750 a 2.000 euro. E i soldi stanziati dal Governo per questa operazione, ricorda laleggepertutti.it non sono infiniti: 40 milioni di euro. In che cosa consiste il bonus auto usate? Per beneficiare dello sconto bisognerà avere un veicolo da rottamare della stessa categoria di quello da acquistare immatricolato da almeno dieci anni e intestato da almeno 12 mesi all'acquirente o ad un familiare convivente. Significa che l'auto da portare in rottamazione deve essere immatricolata prima del 2011 o, comunque, deve “spagnere le dieci candele” - per restare in argomento - entro il 31 dicembre 2021. L'importo del bonus è condizionato dalle emissioni di CO2 del veicolo acquistato. Nello specifico:

- da 0 a 60 grammi per chilometro: 2.000 euro di sconto;
- da 61 a 90 g/km: 1.000 euro;
- da 91 a 160 g/km: 750 euro.

Come avere questo sconto? Bisognerà volare basso. Lo spiega così il ministero dello Sviluppo economico: “A partire dalle ore 10 di martedì 28 settembre i concessionari po-

tranno accedere sulla piattaforma ecobonus.mise.gov.it per inserire le prenotazioni degli incentivi per l'acquisto di veicoli di categoria M1 usati a basse emissioni. Per il nuovo incentivo - spiega ancora la nota del Ministero - sono messi a disposizione 40 milioni di euro per l'acquisto di un veicolo usato di classe euro non inferiore a 6, con un prezzo risultante dalle quotazioni medie di mercato non superiore a 25.000 euro e con emissioni comprese tra 0-160 g/km CO2”.

In altre parole: per una Ferrari usata difficilmente si otterrà il bonus. Perché, riepilogando, l'agevolazione sarà possibile:

- se si acquista un'auto usata dal concessionario;
- se si porta un'auto da rottamare immatricolata prima del 2011 o, comunque, da almeno dieci anni;
- se l'auto da acquistare è della stessa categoria di quella da rottamare;
- se l'auto da acquistare non costa più di 25.000 euro;
- se l'auto da acquistare con produce emissioni di CO2 superiori a 160 grammi per chilometro percorso;
- se si acquista l'auto dopo le ore 10 di martedì 28 settembre ma prima che finiscano i 40 milioni di euro di stanziamento



previsto dal Governo. Un toccasana per l'economia del Belpaese e del settore in particolare. L'estate ha fatto segnare un significativo incremento dell'ospitalità e degli incassi per la ristorazione per un valore superiore ai 20 miliardi di euro, favorito anche dall'arrivo del Green Pass. È quanto emerge dal bilancio di fine stagione della Coldiretti, diffuso per la Giornata del Turismo che si celebra oggi, lunedì 27 settembre. “Si tratta”, sottolinea l'associazione, “di una vera e propria boccata d'ossigeno per i circa 360mila bar, ristoranti, pizzerie e agriturismi presenti in Italia che si trasferisce positivamente sull'intera filiera, anche se i valori risultano ancora inferiori a quelli di prima della pandemia”. A contribuire, il fatto che sono stati 33,5 milioni gli italiani che hanno deciso di andare in vacanza per almeno qualche giorno nell'estate 2021 che fa registrare una sostanziale stabilità rispetto allo scorso anno (-1%), anche se sono mancati all'appello i vacanzieri stranieri, soprattutto provenienti da fuori dei confini comunitari.

Economia Italia

Reddito di cittadinanza e lavoro

Solo il 25% ha trovato un posto

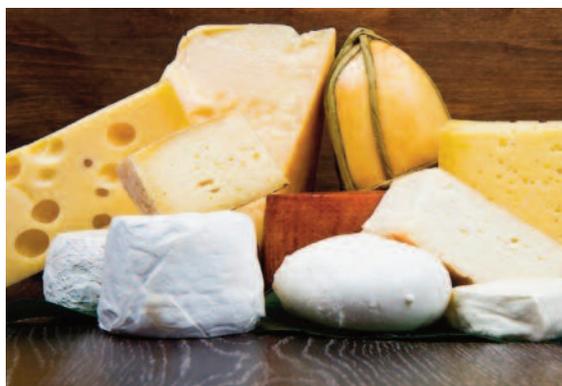
Mentre il dibattito politico si concentra sulla possibile riforma del Reddito di cittadinanza, ieri la Corte dei Conti ha diffuso gli ultimi dati, aggiornati allo scorso mese di ottobre, relativi all'andamento dell'attuazione della misura di sostegno sociale e, soprattutto, degli sbocchi occupazionali effettivamente agevolati. In effetti, come già denunciato da più parti, i numeri, contenuti nell'indagine sul "Funzionamento dei centri per l'impiego nell'ottica dello sviluppo del mercato del lavoro" condotta dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato della stessa Corte dei Conti, segnalano che il totale complessivo dei beneficiari soggetti alla sottoscrizione del "Patto per il lavoro" (i cosiddetti Work Ready) era pari a circa un milione e 400mila persone, mentre coloro che sono riusciti ad ottenere almeno un'occupazione nel tempo successivo alla domanda di Reddito di cittadinanza si sono fermati a 352mila; di loro, quasi 193mila sono ancora attivi. Il 65 per cento dei soggetti ha firmato un contratto a tempo determinato, il 15,4 un contratto a



tempo indeterminato e il 4,1 un contratto di apprendistato; il 69,8 per cento dei contratti a tempo determinato ha avuto una durata inferiore ai 6 mesi, mentre una quota del 9,3 per cento ha superato il termine annuale. I contratti di lavoro, nel complesso, hanno riguardato soprattutto professionisti (non qualificate) nel commercio e nei servizi, seguiti da quelli associati a professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione; in minima parte hanno interessato il settore metalmeccanico-artigiano. Dai valori rilevati, che descrivono i livelli di istruzione e l'indice di profiling, è risultata evidente la quasi totale

assenza di condizioni di occupabilità soprattutto nelle regioni meridionali. Dalle cifre della rilevazione, la Corte dei Conti trae l'osservazione che l'emergenza sanitaria nazionale da Covid-19 non ha comunque condizionato i Centri per l'impiego che hanno garantito il regolare svolgimento delle attività istituzionali da remoto. Da ultimo, l'organo giudiziale ricorda che il Piano nazionale di rinascita e resilienza ha previsto, nella Missione 5 denominata "Inclusione e coesione", diversi programmi per la partecipazione al mercato del lavoro, per la formazione e il rafforzamento delle politiche attive e dei medesimi Centri per l'impiego.

“Formaggi e Dop: più informazioni nei menù ai clienti”



La presenza nei ristoranti di un menù specificamente dedicato ai formaggi sarebbe gradita dal 77 per cento dei clienti. La preferenza emerge da un'indagine Ipsos presentata dal Consorzio Parmigiano Reggiano al congresso di "Identità Golose" svoltosi a Milano. L'analisi, condotta su circa 1000 persone, registra che quasi otto intervistati su dieci (79 per cento) affermano di apprezzare il carrello dei formaggi e che per il 73 per cento è importante la presenza di personale esperto, "una sorta di sommelier del formaggio", in grado di presentare i prodotti proposti. Alla domanda

invece su quanto sarebbe apprezzato che in menu fosse indicata la stagionatura del prodotto le risposte positive sono state l'87 per cento del totale. "Questi risultati commenta Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio Parmigiano Reggiano - vanno a corroborare l'esito dell'indagine dello scorso marzo in cui 90 per cento degli intervistati aveva chiesto di voler sapere il tipo o la marca di formaggio utilizzato nella preparazione dei piatti. Ora è ancora più evidente che, chi frequenta i ristoranti, è interessato a conoscere il nome e la filiera dei formaggi che consuma".

Academy Napoli

Apple incrementa i suoi investimenti

Apple ha annunciato ieri un nuovo importante investimento nella Apple Developer Academy di Napoli, che fornirà opportunità di formazione e lavoro a migliaia di aspiranti programmatori, creatori e imprenditori in tutta Europa.

In collaborazione con l'Università Federico II, l'azienda ha infatti esteso i programmi dell'Academy fino al 2025 e lanciato un nuovo piano di risorse per gli ex studenti che permetterà di avere maggiori opportunità per costruire e sviluppare le loro iniziative imprenditoriali. "In Apple crediamo che

l'istruzione sia un potente strumento di miglioramento per le comunità, in grado di creare nuovi percorsi verso l'innovazione e lo sviluppo economico", ha dichiarato Lisa Jackson, vicepresidente di Apple per l'ambiente, le politiche e le iniziative sociali.

Dall'apertura della Developer Academy di Napoli nel 2016, quasi 2mila studenti sono passati attraverso il programma dell'Academy, che fornisce strumenti e formazione per trovare e creare lavoro nella crescente economia delle app iOS che sostiene oltre 1,7 milioni di posti di lavoro in tutta Europa.

L'export extra Ue tira il freno

L'Istat tranquillizza: "Previsto"

Calo significativo, nel mese di agosto, per l'interscambio commerciale dell'Italia con i Paesi extra Ue a 27. Nell'aggiornamento diffuso ieri, infatti, l'Istat ha evidenziato una diminuzione congiunturale molto rilevante per le esportazioni (-5,0 per cento) a cui ha corrisposto un non meno importante aumento per le importazioni (+6,5 per cento). L'export su base annua continua, in ogni caso, a mostrare un aumento del 15,7 per cento e l'import del 39,9%. "La flessione congiunturale dell'export verso i paesi extra Ue ad agosto - ha commentato l'Istituto di statistica - è stata condizionata dalle operazioni occasionali di elevato impatto (cantieristica navale) registrate nel mese precedente; al netto di queste, si stima un incremento su base mensile delle esportazioni pari al 5,5 per cento. Nel trimestre giugno-agosto 2021, la dinamica congiunturale si mantiene positiva. Su base annua, l'export continua a



segnare una crescita molto sostenuta. La flessione su base mensile dell'export è determinata dal calo delle vendite di beni strumentali (-19,8 per cento) e di energia (-17,6) mentre sono in aumento quelle di beni intermedi (+10,8 per cento), beni di consumo durevoli (+1,3) e non durevoli (+3,2)". Dal lato dell'import, sempre secondo l'Istat, la crescita congiunturale interessa tutti i raggruppamenti, a esclusione dell'energia (-4,9 per cento). Nel trimestre giugno-agosto 2021, rispetto al precedente, l'export aumenta del 3,1 per cento, per effetto soprattutto delle maggiori vendite di beni strumentali (+5,7) e beni intermedi (+4). Nello stesso periodo, l'import registra un incremento congiunturale del 6,7 per cento, cui contribuiscono in particolare i forti aumenti degli acquisti di beni di consumo durevoli (+18,4) e beni intermedi (+13,1).

Economia Europa

Tutte le spine del “dopo-Merkel” La Germania si scopre più fragile

Anche se probabilmente ci vorrà del tempo per la scelta del cancelliere tedesco destinato a succedere ad Angela Merkel, è già chiaro sin d'ora, a meno di 48 ore dall'esito delle elezioni politiche che hanno sancito la vittoria dell'Spd e il deciso ridimensionamento della Cdu, il partito della stessa Merkel, che le sfide economiche che si troverà davanti il nuovo capo di governo sono molte. All'epilogo dei suoi 16 ininterrotti anni di regno, la cancelliera uscente ha dovuto affrontare la lunga pandemia e la tragedia delle alluvioni che hanno colpito il Paese. A sintetizzare la situazione è stato, nell'ultimo numero, l'Economist che ha raffigurato in copertina l'aquila tedesca stramazza al suolo. Un dato su tutti è rappresentato dal calo della fiducia delle imprese - per il terzo mese consecutivo e oltre le attese - fotografato dall'istituto Ifo. E sempre l'Ifo ha tagliato le sue stime sulla crescita economica della Germania a causa delle difficoltà nel “supply chain”, cioè la carenza nei rifornimenti all'industria di alcuni componenti chiave, come i chip. Il prodotto interno lordo tedesco, secondo l'Ifo, quest'anno crescerà del 2,5 per cento, con una riduzione di 0,8 punti rispetto alle precedenti previsioni. Quello della carenza



dei chip è un problema a livello globale, ma pesa particolarmente su un Paese così votato all'industria e soprattutto a quella automobilistica. E sull'automotive grava anche la lenta transizione verso l'auto elettrica: colossi come Vw, Bmw e Mercedes stanno ancora arrancando. Poi c'è la questione dei tempi e dei modi della transizione energetica: sia il leader del centrosinistra Scholz che, ovviamente, la verde Baerbock, hanno fatto della lotta contro il “climate change” l'argomento centrale del loro comizio finale. Ancora vi è il nodo della digitalizzazione, che lo “Spiegel” individua tra i peccati mortali degli anni di Merkel: un terreno su cui la Germania arranca, nel confronto internazionale. Insomma uno dei punti chiave saranno gli investimenti e dove canalizzarli per ri-

sollevare l'economia. Un altro punto economico controverso, secondo gli esperti di Goldman Sachs, è la dimensione industriale e di grande potenza esportatrice che finora ha dato forza alla Germania. Secondo la banca Usa “l'economia tedesca orientata all'esportazione sembra vulnerabile alle tendenze di de-globalizzazione in corso”. Infine l'ultima sfida per la tenuta del sistema tedesco sarà di tipo demografico: il Paese, secondo gli analisti, sarà colpito più fortemente dall'invecchiamento della popolazione rispetto alla maggior parte delle economie avanzate e questo creerà tassi di dipendenza e sacche di disagio sociale che potenzialmente potrebbe diventare difficile gestire senza una strategia di medio e lungo periodo delineata per tempo.

Spagna, via libera all'incremento del salario minimo



Il governo spagnolo è in procinto, dopo settimane di discussioni e polemiche, di approvare oggi l'aumento del salario minimo interprofessionale (Smi) di 15 euro al mese. Il via libera arriverà nel corso del Consiglio dei ministri convocato per la giornata odierna ma già ieri il presidente del consiglio, Pedro Sanchez, ha deciso di anticipare la notizia. “Con questo aumento, quello che stiamo facendo è seguire il percorso affinché nel 2023 si possa avere un salario minimo interprofessionale pari al 60 per cento del salario medio, come stabilito dalla carta sociale europea”, ha sottolineato il premier durante una conferenza

sul futuro del lavoro tenuta al Centro Botin di Santander. Il 16 settembre, il governo e i sindacati avevano raggiunto un accordo per aumentare il Smi di 15 euro, a 965 euro al mese in quattordici pagamenti, a partire dal primo settembre di quest'anno. Una misura che è stata, invece, duramente criticata dalla Confederazione spagnola delle organizzazioni imprenditoriali (Ceoe), secondo la quale non sarebbe il momento adeguato per un aumento del Smi dato che l'economia “è nelle prime fasi della ripresa e la creazione di posti di lavoro potrebbe essere messa a rischio”.

L'inflazione tedesca probabilmente accelererà rispetto ai già alti livelli attuali e resterà oltre il 2 per cento almeno fino a metà 2022, superando il target indicato dalla Banca centrale europea per le 19 nazioni della zona euro. È quanto emerge da un report mensile pubblicato dalla Bundesbank. Il costo della vita è avanzato quest'anno sulla scia di una serie di fattori straordinari - dall'aumento delle tasse ai blocchi nelle forniture e all'incremento dei prezzi delle commodity - alimentando un dibattito sulla necessità della politica monetaria attuale eccezionalmente accomodante, in particolare per gli economisti tedeschi, attenti all'inflazione e già poco fiduciosi nelle scelte della Bce. “Tassi d'inflazione tra il 4 e il 5 per cento sono possibili su una base temporanea, tra settembre e la fine dell'anno”, si legge nel re-

E intanto Berlino teme l'inflazione “Resterà elevata anche nel 2022”



port di Bundesbank. “Di conseguenza, l'inflazione probabilmente rallenterà notevolmente all'inizio del 2022, pur restando oltre il 2 per cento fino a metà anno”. La maggioranza degli economisti concorda comunque sul fatto che le elevate rilevazioni dei mesi scorsi siano temporanee e pure la Bce stima una debole crescita dei prezzi, inferiore al target del 2 per cento per i prossimi anni. I membri più conservatori dell'istituto centrale, tuttavia, sostengono che il divario tra le attese sull'inflazione e il target della Banca centrale sia alquanto ristretto: a loro giudizio, quindi, è sufficiente che solo alcuni di questi effetti secondari si materializzino per spingere nuovamente l'inflazione al rialzo. Al momento, però, questa chiave di lettura non è condivisa dalla maggioranza del board della Bce.

Economia Mondo

Debiti delle famiglie alle stelle Seul prepara le contromisure

Il governo della Corea del Sud intende introdurre nuove misure per contenere il debito delle famiglie. Il provvedimento, ormai imminente e sollecitato da numerosi analisti internazionali, è stato confermato, anche allo scopo di lanciare un segnale per i mercati, dal presidente della Commissione per i servizi finanziari della sudcoreana (Fsc), Koh Seung-beom. Le misure, che verranno presentate il mese prossimo, saranno tese a migliorare i metodi di calcolo del debito delle famiglie e la solvibilità. Koh ha definito il debito delle famiglie il "maggiore rischio potenziale" per l'economia del Paese. A partire dallo scorso luglio la Fsc ha adottato criteri più rigorosi per il calcolo degli indici del servizio del debito ipotecario, che calcola il peso dei debiti sui redditi annui dei debitori. Nel mese di giugno il credito alle famiglie sudcoreane ha toccato la cifra record di 1.540 miliardi di dollari. La Banca di Corea (Bok) ha annunciato il 26 agosto il primo aumento dei tassi di riferimento dall'inizio della pandemia



di Covid-19. La decisione è stata adottata dalla banca centrale per tentare di contenere l'inflazione e, appunto, l'aumento dei debiti delle famiglie, e ha posto fine a un periodo di 15 mesi durante i quali i tassi di riferimento erano stati mantenuti ai minimi storici a dispetto dei segnali di miglioramento dell'economia. La Bok è stata così la prima banca centrale della regione asiatica a decretare un aumento dei tassi di riferimento dall'inizio della pandemia: il tasso chiave è stato innalzato di

un quarto di punto percentuale, allo 0,75 per cento. L'ultimo aumento dei tassi da parte della banca centrale sudcoreana risale a maggio 2020. La banca ha mantenuto invariata la sua previsione in merito all'andamento dell'economia sudcoreana, che quest'anno dovrebbe crescere del 4 per cento. Le proiezioni relative all'andamento dell'inflazione sono state invece riviste al rialzo, con un incremento del 2,1 per cento previsto per il 2021.

Economia digitale: “La Cina è pronta alla collaborazione”

La Cina è disposta a collaborare con altri Paesi per promuovere il progresso stimolando la vitalità dell'economia digitale, migliorando l'efficienza, ottimizzando l'ambiente sociale digitale, creando una struttura di cooperazione e rafforzando la sicurezza digitale. Lo ha dichiarato il presidente cinese Xi Jinping in un messaggio di congratulazioni destinato alla Conferenza mondiale su Internet del 2021, che si è aperta ieri a Wuzhen, nella provincia di Zhejiang, nella Cina orientale. Nella sua lettera, Xi ha osservato che la tecnologia digitale viene "pienamente integrata nell'intero processo di costruzione dell'economia, della politica, della cultura, della società e della civiltà ecologica con nuove idee, nuove forme e nuovi modelli". "Al giorno d'oggi - ha scritto ancora il presidente della Repubblica popolare -, è imperativo che la comunità



internazionale si unisca per cogliere le opportunità e affrontare le sfide seguendo la tendenza dell'informatizzazione e della digitalizzazione, nonché del networking e dello sviluppo intelligente". Con il tema "Verso una nuova era della civiltà digitale: costruire una comunità con un futuro condiviso nel ciber spazio", il vertice è stato organizzato congiuntamente dalla Cyberspace Administration of China e dal governo provinciale dello Zhejiang.

Il Perù accelera l'iter per portare il gas negli alloggi

Il presidente della Società nazionale delle Industrie (Sni) del Perù, Ricardo Marquez, ha dichiarato che il consorzio che opera a Camisea, uno dei giacimenti di gas più importanti del continente americano, è disposto a negoziare con il governo per arrivare a una distribuzione di massa del gas. "Il consorzio è disposto a negoziare come distribuire il gas ai peruviani", ha detto Marquez parlando al programma "Agenda Politica". Secondo il dirigente, il consorzio si impegna a "appoggiare e, in una certa misura, sussidiare" l'obiettivo di "massificazione" del gas perseguito dal governo di Lima. La dichiarazione è arrivata dopo che il primo ministro, Guido Bellido, aveva detto che il governo potrebbe nazionalizzare il giacimento di gas Camisea nel caso in cui l'impresa che lo ha attualmente in gestione non avesse proceduto a rinegoziare



i profitti in favore dello Stato. "Convochiamo l'impresa che sfrutta e commercializza il gas di Camisea, per rinegoziare la ripartizione degli utili. In caso contrario, decideremo di recuperare o nazionalizzare il nostro giacimento", ha scritto Bellido in un messaggio pubblicato sul proprio profilo Twitter.

“L’Afghanistan può collassare L’Onu intervenga al più presto”

In Afghanistan si è vicini al collasso economico. Il grido d'allarme è stato lanciato ieri da Jan Egeland, segretario generale del Norwegian Refugee Council (Nrc), un'organizzazione umanitaria fondata a Oslo nel 1946 che aiuta chi fugge da conflitti o calamità. Egeland, che sta compiendo un viaggio attraverso il Paese da poco riconquistato dai talebani, sta incontrando le famiglie sfollate di Kabul e le autorità governative. "Qui il sistema bancario potrebbe collassare da un momento all'altro a causa della mancanza di contanti", ha dichiarato il segretario generale. "Se l'economia non tiene, anche i servizi essenziali smetteranno di funzionare e i bisogni umanitari cresceranno". In Afghanistan, secondo le Nazioni Unite, 18 milioni di persone fanno affidamento sugli aiuti umanitari. Inoltre, dal 1 gennaio scorso, quasi 700mila citta-



dini sono stati costretti ad abbandonare le proprie case. In tutto il Paese ci sono 3,5 milioni di sfollati interni e la situazione sta inesorabilmente peggiorando da quando, a fine agosto, le truppe internazionali, guidate dal contingente statunitense, hanno lasciato l'Afghanistan. "E' una corsa contro il tempo prima che arrivino le

gelide temperature dell'inverno", ha concluso Egeland. "Gli Stati membri dell'Onu devono urgentemente negoziare un accordo multilaterale per stabilizzare l'economia, finanziare i servizi pubblici e affrontare la crisi di liquidità. Altrimenti resteranno vuote le loro promesse di sostegno alla popolazione afghana".

Primo Piano

Regno Unito, crisi dei rifornimenti “Vuoto” di addetti dopo la Brexit



La crisi dell'energia e dei trasporti in Gran Bretagna non conosce fine e infiamma, a Londra, la polemica politica. Dopo giorni di lunghe code ai distributori e allarmi per la carenza di carburanti, causati dalla persistente penuria di autotrasportatori e dalla crisi del gas, il governo conservatore è arrivato a concedere, come contromisura d'emergenza, fino a 10.500 visti di lavoro temporanei per risolvere la situazione ormai degenerata nei rifornimenti e con i cittadini nel panico. Si tratta di una scelta decisamente inaspettata sul fronte immigrazione nello scenario post-Brexit, in cui si punta invece a un contenimento degli ingressi nel Paese tramite un sistema di accessi consentiti del tutto nuovo. Ma servono camionisti anche dall'estero, dopo che molti lavoratori stranieri hanno lasciato il Regno uscito dall'Unione europea. Benché, infatti, Downing Street continui a ricondurre la maggior parte dei disagi alla causa del Covid-19, la realtà è che invece molti dei problemi manifestatisi in questi giorni sono dovuti alla mancanza di una ragionata programmazione in certi settori, come quello del trasporto su gomma, a fronte dell'uscita dalla Gran Bretagna

di molti lavoratori divenuti, a tutti gli effetti, "stranieri". Nonostante la misura d'emergenza dei permessi d'emergenza, le reazioni delle imprese coinvolte e degli autotrasportatori sono state negative. Secondo Brian Madderson, presidente della Petrol Retailers Association (Pra), che rappresenta circa 5mila stazioni di servizio nel Paese, la decisione dell'esecutivo non risolve il problema nel breve termine: "Potremmo vederne i benefici più avanti in autunno - ha affermato -, quando i conducenti inizieranno a lavorare. Ma nel brevissimo termine gli acquisti trainati dal panico stanno causando problemi davvero seri". I visti di tre mesi, validi da ottobre a dicembre, dovranno far fronte alla mancanza di autisti di mezzi di pesanti, ma anche di personale in altri settori chiave dell'economia britannica, come quello degli allevamenti di pollame. Negli ultimi giorni, nonostante le rassicurazioni del governo di Boris Johnson, i distributori di benzina sono stati presi d'assalto per paura del ritardo delle consegne di carburante, una situazione che ha riguardato anche i reparti di prodotti agroalimentari in negozi e supermercati. In talune situazioni si sono verificate anche

vere e proprie risse tra le persone costrette alle estenuanti code. Eppure erano stati parecchi, in estate, gli allarmi lanciati da numerosi settori economici, in particolare per la mancanza di circa 100mila camionisti. Il ministro dei Trasporti, Grant Shapps, aveva in un primo tempo tentato di alleviare la tensione presentando una serie di altre azioni (fra cui mobilitare gli istruttori del ministero della Difesa per sveltire gli esami delle patenti per mezzi pesanti), ma poi ha scatenato un'altra polemica, accusando la Road Haulage Association (Rha), che rappresenta il settore autotrasporti, di aver innescato con alcune dichiarazioni una "corsa alle stazioni di servizio". Il portavoce della Rha, Rod McKenzie, ha affermato che si tratta di "un'assurdità assoluta". Tensioni che non fanno che accrescere le difficoltà mentre milioni di britannici temono di avere problemi anche per il riscaldamento durante la stagione invernale visto che, a causa dei prezzi del gas all'ingrosso schizzati alle stelle, i fornitori continuano a fallire. Dopo il crollo di Avro Energy e Green, quest'anno sono arrivate a nove le aziende del settore che hanno chiuso i battenti. In tutto

fornivano gas a quasi due milioni di famiglie. Il segretario dei trasporti britannico ha accusato i rappresentanti dell'industria dei trasporti aver contribuito a scatenare il panico da acquisto di benzina, mentre difendeva un'inversione a U sulla politica di immigrazione post-Brexit per alleviare una crisi di approvvigionamento in aumento. Shapps ha sostenuto che una fuga di notizie dell'associazione del trasporto su strada ai media circa le carenze potenziali della consegna del combustibile aveva contribuito al panico-acquisto e ne ha incolpato l'industria. Il ministro, che ha insistito sul fatto che non c'è stato alcun deficit reale di carburante nelle raffinerie e negli impianti di stoccaggio del Regno Unito, ha accusato l'industria dei trasporti di essere "disperata" perché vuole impiegare più autisti europei e "tagliare i salari britannici". "So che questa è stata la loro richiesta per tutto il tempo", ha aggiunto e lasciando presagire che le polemiche non si placheranno neppure nei prossimi giorni, a dispetto del fatto che ciò che davvero preoccupa i britannici, al momento, sono gli scaffali cronicamente vuoti e i distributori presi d'assalto.

Export a rischio pure per l'Italia: già calato del 2%



Anche l'Italia rischia di dover fronteggiare i pesanti effetti della crisi dei rifornimenti che sta mettendo in difficoltà il Regno Unito e, secondo alcuni esperti, potrebbe protrarsi a lungo malgrado i permessi d'emergenza annunciati dal governo di Boris Johnson. Gli effetti della Brexit, con le conseguenti difficoltà nelle consegne, mettono infatti in pericolo 3,6 miliardi di controvalore annuale delle esportazioni agroalimentari "made in Italy" verso la Gran Bretagna che nel 2021, per la prima volta da almeno un decennio, risultano infatti in calo (-2%). L'allarme è stato lanciato dalla Coldiretti in riferimento alle attuali difficoltà di approvvigionamento Oltremontana, per cibo e benzina, che hanno costretto il premier a concedere fino a 10.500 visti di lavoro temporanei a causa della penuria di manodopera nell'autotrasporto e nell'alimentare. La Gran Bretagna - sottolinea l'organizzazione degli agricoltori - si classifica al quarto posto tra i partner commerciali del Belpaese per cibo e bevande dopo Germania, Francia e Stati Uniti. Oltre al vino, con il Prosecco in testa, al secondo posto tra i prodotti agroalimentari italiani più venduti in Gran Bretagna ci sono i derivati del pomodoro, ma rilevante è anche il ruolo della pasta, dei formaggi, salumi e dell'olio d'oliva. Importante anche il flusso di Grana Padano e Parmigiano Reggiano. Nel primo semestre dell'anno, le esportazioni agroalimentari in Gran Bretagna sono calate in netta controtendenza rispetto all'aumento del 12 per cento che si è registrato sul mercato mondiale.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Ponte sullo Stretto, dagli Stati Generali dell'export una valanga di sì

Si sono conclusi a Marsala gli Stati Generali dell'Export. Tra gli ospiti più attesi, il Ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. Tra i temi affrontati quello cardine del Ponte sullo Stretto. Dal palco del Teatro Impero è giunto un appello pressoché unanime per la realizzazione dell'opera che collegherebbe la Sicilia e la Calabria. Dal sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture Giancarlo Cancellieri al vice presidente della regione Siciliana Gaetano Armao fino all'ad di Trenitalia Corradi, è emersa un'intesa esplicita: il progetto del ponte fra Reggio Calabria e Messina deve essere realizzato nei tempi giusti e con le necessarie compatibilità, ma è necessario. "Il ponte è ineludibile - afferma Gaetano Armao - ne abbiamo parlato col ministro Giovannini e da questa scelta non si scappa.

E' una infrastruttura strategica, non solo logistica: fa parte del corridoio scandinavo-mediterraneo che uno degli assi previsti dal piano dei trasporti europeo".

Conferma il sottosegretario Giancarlo Cancellieri, che poi insiste su un punto cruciale per la sfida dell'export: "Il governo deve ascoltare gli imprenditori che lavorano con i mercati esteri, con tavoli di confronto e occasioni di scambio. E se ora c'è l'occasione del Pnrr, è vero anche che non è solo più un tema di fondi o di finanziamenti da far arrivare, ma di come spendere bene questi soldi, con progetti virtuosi". "Il nostro sistema delle ferrovie è tra i migliori nel mondo - dice l'ad di Trenitalia Luigi Corradi - e ora con i nostri treni e il nostro know how siamo in Francia, Spagna, Grecia, Gran Bretagna. Portiamo all'estero un pezzo di Italia, anche a bordo del Frecciarossa che presto unirà Milano a Parigi: nelle carrozze ristorante si mangerà ita-



liano!". Il presidente di Aeroporti di Roma Claudio De Vincenti si sofferma sui giorni difficili di Alitalia-Ita: "Siamo impegnati per facilitare al massimo il passaggio alla nuova Ita, è una crisi difficilissima che si è trascinata per decenni e ora c'è una compagnia nuova, che deve partire nel miglior modo possibile a partire dal 15 ottobre". "La gestione del dossier Alitalia è frutto di 40 anni di politiche sbagliate - dice Paolo Barletta, investitore e partner imprenditoriale di Chiara Ferragni - ma è una storia che ci fa capire come pubblico e privato devono poter lavorare insieme, per le porte e per l'accoglienza, è un punto fondamentale per un paese come il no-

stro a forte vocazione turistica". "La dogana non è solo blocchi e controlli - sostiene il Direttore dell'ADM Marcello Minenna - ma è anche strumento per le aziende. Ad esempio attraverso lo sportello unico doganale o i nostri laboratori chimici: noi siamo una garanzia contro la contraffazione del Made in Italy. Il tema Brexit è stato poi al centro del dibattito, dalle parole del presidente di Coldiretti Ettore Prandini al fondatore di Eataly Oscar Farinetti nonché nell'intervento del presidente dei Giovani di Confindustria Riccardo Di Stefano: "La nostra associazione svolge diverse attività di supporto alle imprese sulla Brexit: una formazione tecnico specialistica sulle

tematiche doganali, per prepararsi ad affrontare tutte le procedure previste dal nuovo assetto delle relazioni fra Ue e Uk; e un vero e proprio "help desk" per le imprese, che finora ha processato oltre 250 richieste di supporto da aziende dei settori agroalimentare, macchinari, piastrelle ecc." "Abbiamo voluto lavorare sul tema del movimento, della mobilità di merci e persone - ha detto Lorenzo Zurino, presidente del Forum Italiano dell'Export e ideatore degli Stati Generali - e vogliamo ripetere alle istituzioni e alla politica che gli imprenditori che lavorano con i mercati esteri chiedono una cosa prima di altre: di essere ascoltati".

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

[f](https://www.facebook.com/agcgreencom) [i](https://www.instagram.com/agcgreencom) [y](https://www.youtube.com/agcgreencom)

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Sindacale Nazionale delle Micro, Piccola e Media Imprese

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Devi riordinare i tuoi documenti digitali ?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Covid

Sileri: "Per la pandemia saltati in Italia 600mila interventi chirurgici"

I numeri degli interventi non effettuati in Italia a causa del Covid "sono anche maggiori: c'è anche un rallentamento nel 2021, con un numero di interventi chirurgici" saltati "stimato in almeno 600mila nel 2020 e parte del 2021. Sono saltati interventi anche per patologie più gravi, oncologiche o trapianti". Così il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri a Radio 24.

"Il Ministero della Salute - ha ricordato - ha già fatto un piano e immesso 700 milioni di euro lo scorso anno per far fronte a questo accumulo di prestazioni: si insedierà a brevissimo un piano per fare una programmazione e nuove risorse andranno immesse. Ma non è un problema solo italiano: ci sono oltre 25 milioni di interventi chirurgici saltati solo nei



primi 3 mesi di pandemia nel mondo. È un problema di ricoveri, ma anche di prevenzione, di diagnosi precoci. Servirà un piano Marshall straordinario, ma la cosa importante è andare avanti con le vaccinazioni". "In gran parte delle Regioni si sta lentamente tornando alla normalità: servirà un aiuto di

pubblico e privato, ma tutto dipenderà da quando finiremo la lotta contro il Covid" e anche "le nuove risorse immesse che ora andranno stabilizzate consentiranno, una volta che ci sarà la ritirata del Covid, di essere utilizzate. Ma il personale formato lo vedremo tra qualche anno", ha concluso.

Prima di varare la terza dose bisognerà vedere l'evoluzione della curva pandemica

La terza dose del vaccino contro il Covid a tutta la popolazione italiana "dipenderà dall'andamento della curva epidemica nel Paese, dalla circolazione globale del virus e dalla durata dell'immunità sia naturale sia artificialmente acquisita con la vaccinazione nei vari strati di popolazione. Gli studi sul campo stanno dimostrando che, dopo circa sei mesi, si assiste a un certo calo della risposta anticorpale e alla possibilità di infettarsi; ricordo però che gli attuali vaccini, allestiti contro un virus in circolazione ormai da due anni, sono ancora efficacissimi nel proteggerci dal Covid grave e dall'evento letale". Ad affermarlo, in un'intervista al 'Corriere della Sera', è Giorgio Palù, il presidente

dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ed esponente del Cts. La maggior parte dei vaccini obbligatori e raccomandati, spiega ancora Palù, "sono somministrati in tre dosi: la prima nei primi mesi o anni di vita, la seconda dopo un mese dalla prima dose e la terza a distanza di sei mesi. Per poliomielite, difterite-tetano-pertosse sono previste quattro dosi, per morbillo, parotite e rosolia due dosi, per l'influenza il vaccino è stagionale. Quindi non c'è motivo di accostarsi a questo terzo vaccino con pregiudizi. Ricordo che anche alle nuove categorie verranno somministrati solo i composti di Pfizer e Moderna per i quali esistono studi sulla terza somministrazione".

Quarantena per la scuola cambieranno le regole



Ancora non è pervenuta una richiesta ufficiale al Comitato tecnico scientifico, ma presto potrebbero cambiare le condizioni per le quali una classe finisce in quarantena. Al momento, in caso di positività accertata, non c'è unanimità a livello nazionale. Ma il sot-

tosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, ha dichiarato che il Governo potrebbe decidere di cambiare il protocollo dedicato alla quarantena nel mese di ottobre (la data indicativa è quella del 10 ottobre), dopo aver studiato gli effetti della riapertura delle

scuole dopo le vacanze. Due le ipotesi sul tavolo: accorciare la quarantena da 7 giorni a 5 giorni o mettere in isolamento non tutta la classe ma solo chi si trova più vicino al contagiato (il suo compagno di banco o chi è seduto in un banco vicino).

Restrizioni da Covid, la Norvegia torna alla normalità

In Norvegia saranno rimosse le restrizioni anti-Covid, in vigore da marzo 2020, sarà quindi possibile stringersi la mano e non si dovrà più rispettare il metro di distanza. Ad annunciare ufficialmente il ritorno alla normalità, dopo 561 giorni di misure restrittive, è stata la premier conservatrice uscente, Erna Solberg.

Una decisione comunicata pochi giorni dopo la sconfitta alle elezioni legislative che hanno segnato il ritorno al potere del Partito laburista (Ap) di Jonas Gahr Store. "È giunto il momento di ritornare ad una vita normale, di tornare a vivere, si fa per dire

come facevamo prima che la pandemia ci venisse a colpire", ha dichiarato la premier in carica dal 2013, confermando i progressi della campagna vaccinale. Oggi, il 90,6% della popolazione ha ricevuto almeno una dose di vaccino anti-Covid. "Sono trascorsi 561 giorni da quando abbiamo introdotto le misure più restrittive mai adottate in tempo di pace, 561 giorni che hanno cambiato le nostre esistenze, credo, come mai nessuno avrebbe potuto immaginarlo prima", ha proseguito Solberg. Il governo ha già abolito alcune restrizioni, ma finora aveva rimandato la



normalizzazione totale, prevista per domani alle 16. Niente più distanziamento

sociale, sì alle strette di mano, nessun limite al numero di presenze nei locali,

nei musei e ad eventi culturali. Inoltre non ci saranno più quarantene e altre restrizioni per chi entra in territorio norvegese, in provenienza dallo Spazio economico europeo, dallo spazio Schengen, dal Regno Unito e dalla Svizzera.

Dal 1 ottobre cesserà anche la raccomandazione ufficiale di evitare i viaggi all'estero. Le uniche restrizioni che dovranno ancora essere osservate sono l'obbligo di isolamento in caso di test positivo e, se necessario, l'obbligo di tornare ad indossare la mascherina nei trasporti pubblici, attualmente soltanto consigliata.

Per Cdu-Csu il peggior risultato della storia. I verdi non sfondano e sono la terza forza. Rebus per il nuovo Governo

Germania, la spuntano i socialdemocratici

Il partito socialdemocratico Spd ha vinto le elezioni parlamentari in Germania, segnando la fine dell'era Merkel, con il 25,7% dei voti, leggermente davanti ai conservatori, secondo un conteggio ufficiale provvisorio annunciato dalla Commissione elettorale federale. Il campo conservatore Cdu-Csu ha ottenuto il 24,1% dei voti, il peggior risultato della sua storia, mentre i Verdi sono arrivati al terzo posto con il 14,8%. Gli estremisti di destra dell'Afd raccolgono il 10,3% delle preferenze, in calo rispetto al 12,6% ottenuto nel voto di 4 anni fa. L'ultradestra tuttavia è vicina a essere il primo partito nel Land orientale della Sassonia: secondo i risultati preliminari degli scrutini ottiene il 28%, contro il 19% della Spd. Un altro risultato significativo di Afd si registra in Turingia, altro Land orientale, dove il partito è in testa con il 24% rispetto al 23% dell'Spd. Il partito di sinistra Linke si ferma sotto la soglia di

sbarramento al 4,9% e riesce ad entrare in parlamento solo grazie a una norma che assicurano una rappresentanza al Bundestag ai partiti che vincono in tre collegi uninominali. Se i socialdemocratici possono intestarsi una vittoria che mancava da vent'anni tuttavia non possono direttamente dar vita ad un nuovo governo per la Germania. Il leader del centrosinistra Olaf Scholz ha chiesto per se il ruolo di prossimo cancelliere. Per la Cdu della cancelliera uscente Angela Merkel rispetto a quattro anni fa è una disfatta con nove punti in meno. Il leader della Cdu Armin Laschet ha dovuto ammettere di "non poter essere contento del risultato". Al di là dei rapporti di forze interni ai partiti, è chiaro comunque che l'Spd di Scholz festeggia un grande successo dopo anni di delusioni così come i Verdi di Annalena Baerbock che si è intestata "un mandato per il futuro". Anche il liberale Christian Lindner ha



esultato: "Dalle urne esce un segnale chiaro, gli elettori vogliono un governo di centro". Ago della bilancia della prossima coalizione, il leader dell'Fdp si è lasciato aperto la porta sia per una coalizione 'semaforo' (con Spd e Verdi) che per la cosiddetta 'Giamaica', con Unione e Verdi, quella che lui preferirebbe. Mentre i conservatori hanno gioito all'unanimità sul magro risultato

della Linke, che allontana definitivamente lo spettro di una coalizione rosso-rosso-verde. Escluso quindi un governo con la sinistra e la Groko uscente che i socialdemocratici hanno da tempo respinto le opzioni attualmente sul tavolo sono dunque una coalizione 'Ampel' fra Spd, Verdi e Liberali, e la già citata Giamaica, che Lindner fece saltare quattro anni fa. Intanto il verde Robert Habeck e Lindner sono d'accordo su uno schema diverso: tratteranno prima fra loro, per sondare i punti comuni, e poi apriranno il tavolo agli altri. L'impressione è che potrebbero essere i piccoli a scegliere se il cancelliere dovrà essere Scholz o Laschet. L'unica possibilità che Laschet (Cdu) ha di diventare cancelliere è nella Jamaika-Koalition, l'unica possibile senza la SPD di Scholz. La maggioranza dei tedeschi preferirebbe invece una maggioranza "semaforo" guidata da Scholz (Spd) e con dentro verdi e liberali.

Gran Bretagna, esercito in campo per rifornire i distributori di benzina

Le difficoltà di approvvigionamento dei supermercati che si stanno registrando in alcune parti della Gran Bretagna a causa della carenza di autisti sta mobilitando anche l'esercito e, in particolare, la divisione Royal Logistic Corps. Già duemila autisti di questa divisione e di altri reparti hanno ricevuto un preavviso di mobilitazione di cinque giorni per consegnare beni di prima necessità, compresi alimentari e medicine.

Per attivarli, il Governo deve presentare una formale richiesta di assistenza "imminente". Secondo rivelazioni della stampa britannica, il piano prevede la distribuzione degli autisti in di-

verse aree del Paese, alloggiandoli in alberghi, e se necessario un'ulteriore estensione dell'orario di guida, che è già stato portato da qualche settimana a 10 ore al giorno per due giorni la settimana. Una misura, quest'ultima, che evidentemente non è sufficiente ad affrontare l'emergenza. Già a giugno l'associazione Federation of Wholesale Distributors aveva chiesto un intervento dell'Esercito. Per porre fine all'emergenza il Governo avrebbe anche intenzione di concedere fino a 10.500 visti di lavoro temporanei. Si tratta di una scelta inaspettata sul fronte immigrazione post-Brexit, presa sabato dal governo di Boris Johnson. I

visti di tre mesi, validi da ottobre a dicembre, dovranno rispondere alla mancanza di camionisti, ma anche di personale in altri settori chiave dell'economia britannica, come quello degli allevamenti di pollame. Code di macchine, persone che fanno scorta di benzina e pompe di servizio chiuse. Sono queste le immagini che arrivano dalla Gran Bretagna, dove da giorni gli automobilisti denunciano la carenza di carburante, in modo particolare nella zona di Londra e del sud-est inglese. A causa della Brexit infatti, le consegne su mezzi pesanti sono diminuite. Solo l'ultima goccia di un grande vaso che contiene anche la crisi del pollo, che

ha portato alla chiusura di molti negozi della catena di ristorazione Nando's, il latte per il frappé di McDonald's e i materassi di Ikea. A mancare però non è la benzina di per sé, bensì gli autisti dei camion che dovrebbero portare il carburante alle stazioni di servizio. Sembra infatti che circa 25.000 conducenti di autocarri dall'Unione Europea partiti nel 2020 non siano mai tornati in Gran Bretagna, mentre 40 mila autisti sono in attesa del test per poter guidare gli automezzi pesanti. Ad aggravare la situazione in questo caso, il fatto che per trasportare sostanze pericolose come la benzina serve un'altra patente speciale.

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Esteri

Repubblica di S. Marino, stravince il sì per depenalizzare l'aborto

Nel referendum indetto a San Marino per depenalizzare l'aborto ha stravinto il sì. L'affluenza è stata del 41,11% in media con le altre consultazioni. A San Marino, in base alla legge finora vigente, le donne non potevano abortire nemmeno se in pericolo di vita e l'interruzione di gravidanza era per il codice penale nazionale un reato punito con la reclusione da tre ai sei anni. Ora con la vittoria del sì la legge cambierà. Finora a San Marino l'aborto è stato illegale anche in caso di stupro, gravi malformazioni del feto e pericolo di vita

per la donna, ed era peraltro un reato punibile con il carcere sia per la donna che interrompe la gravidanza sia per chi la aiuta. San Marino era uno dei pochissimi posti in Europa dove abortire è illegale o comunque fortemente limitato, assieme a Città del Vaticano, Malta, Andorra, Liechtenstein e Polina. Il referendum si è tenuto dopo 18 anni di tentativi di depenalizzare l'interruzione volontaria di gravidanza, fino a oggi falliti. Il quesito del referendum domandava: "Volete che sia consentito alla donna di interrompere volontariamente la gravi-

danza entro la dodicesima settimana di gestazione, e anche successivamente se vi sia pericolo per la vita della donna o se vi siano anomalie e malformazioni del feto che comportino grave rischio per la salute fisica o psicologica della donna?". Il quesito referendario era di tipo propositivo o di indirizzo, vale a dire che il suo obiettivo era determinare principi e criteri direttivi a cui il Consiglio Grande e Generale - il parlamento di San Marino - dovrà attenersi per formulare una legislazione più completa e ampia.

Gli svizzeri dicono di sì al referendum per il matrimonio tra coppie gay

La Svizzera ha detto sì alle nozze gay. Il referendum sulla modifica del Codice civile per aprire il matrimonio civile anche alle coppie omosessuali è stata approvato da una maggioranza del 64,1% degli elettori elvetici, secondo i risultati definitivi della consultazione. Il testo è stato approvato da tutti i 26 cantoni e semi-cantoni della Confederazione. A favore si sono espressi anche cantoni tradizionalmente conservatori.

L'affluenza è stata del 52%, dato superiore alla media delle votazioni recenti. Con l'approvazione del referendum, le coppie omosessuali che si sposeranno civilmente godranno degli stessi diritti e doveri delle coppie eterosessuali. In particolare sarà consentita l'adozione alle coppie omogenitoriali, e due donne sposate potranno accedere alla procreazione medicalmente assistita tramite donazione del seme. La

Conferenza dei Vescovi svizzeri si era schierata per il "No", proponendo invece un adeguamento del precedente istituto dell'unione domestica registrata per le coppie omosessuali. Insieme al referendum sul cosiddetto "Matrimonio per tutti", i cittadini svizzeri si sono espressi anche sulla proposta di aumentare le tasse sui capitali più elevati: in questo caso si è imposto il "No" con il 65% delle preferenze.

Islanda, sfuma il sogno di un parlamento per oltre la metà composto da donne. Il riconteggio dei voti assegna il primato agli uomini



Per qualche ora l'Islanda ha vantato il primato di avere il Parlamento più "rosa" d'Europa, con il 52% di deputati donna. Dopo il riconteggio, però, il dato è sceso sotto la metà dei 63 deputati: le donne elette al Parlamento islandese sono 30, il 47,6%. Nessun Paese europeo aveva mai superato il 50% di eletti di sesso femminile e il record spettava, fino a oggi, alla Svezia con il 47%. In Islanda non ci sono quote rosa per le liste elettorali ma alcuni partiti richiedono un numero minimo di candidate. Il Paese è noto per le sue norme sull'uguaglianza di genere: ci sono identici periodi di assenza per paternità e maternità, la legge sull'uguaglianza salariale risale al 1961 ed è stato il primo Paese al mondo ad eleggere un presidente donna nel 1980. Attualmente soltanto cinque Paesi nel mondo hanno un Parlamento a maggioranza femminile: il Ruanda ha il 61,3% delle deputate, segue Cuba con il 53,4%, poi il Nicaragua 50,6%, il Messico e gli Emirati arabi uniti con il 50%. Nelle elezioni di domenica in Islanda la coalizione destra-sinistra ha confermato la sua maggioranza, ma i Verdi della premier Katrin Jakobsdóttir hanno perso un seggio. Mentre il centrodestra del Partito del progresso ne ha guadagnati cinque. Insieme ai seggi vinti dai conservatori del Partito dell'Indipendenza, la coalizione conta 37 deputati.

Canarie, continua senza sosta l'eruzione a La Palma

Continua l'eruzione vulcanica iniziata il 19 settembre sull'isola di La Palma (Canarie): nelle ultime ore, autorità ed esperti di vulcanologia hanno osservato che il flusso di lava espulsa verso la costa si è ravvivato e ieri sera la colata era già arrivata a 1,6 chilometri dalla costa, dopo aver travolto diverse case della località di Todoque. Secondo Efe, tra gli edifici distrutti dalla lava ci sono la chiesa del paese e il centro sanitario locale. L'Istituto di Vulcanologia delle Canarie e l'Istituto Spagnolo di Geologia e Mineraria hanno affermato che si sono aperte due nuove bocche eruttive, che hanno espulso «fiumi di lava» estesisi verso la costa per circa un chilometro prima di rallentare e continuare ad avanzare a una velocità di circa 60-80 metri all'ora. Le autorità sanitarie continuano a insistere sulla necessità di proteg-



gersi in particolare dalla cenere e dai gas emessi dal vulcano, che possono provocare problemi respiratori, agli occhi e alla pelle: si raccomanda di rimanere in casa con porte e finestre chiuse nel caso di "pioggia di cenere". Intanto da Fuerteventura sono arrivati a La Palma uomini della protezione civile, personale sanitario e volontari per prestare soccorso alla popolazione locale. Il presidente delle

Canarie Ángel Víctor Torresieri ha parlato di una popolazione angosciata e sconsolata per gli enormi danni provocati dal cratere su quest'isola di circa 83.000 abitanti: sono circa 6.000 le persone evacuate dalle loro case nei

giorni scorsi, alcune delle quali già sicure di aver perso case e terreni. A tutto questo si va ad aggiungere anche il possibile crollo delle presenze turistiche, che rappresentano il bene più prezioso per questo arcipelago.

Potente scossa di terremoto (6.1) a Creta

Una scossa di terremoto di magnitudo 6.1 della scala Richter è stata registrata sull'isola di Creta, ad una profondità di 13 chilometri. Il sisma, secondo quanto comunicato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) che ne ha registrato la magnitudo, è avvenuto alle 08:17 ora italiana.



Cronaca italiane

Nuove rivelazioni sul caso Saman, parla il fratello e accusa un altro cugino

"Uccidete, sennò io porto... cioè, ci sono...ho il motorino, facciamo piccoli pezzi e buttiamo nel...Guastalla, no? C'è un fiume, buttiamo là. Lei fa troppe cose, mette pantaloni, eh...". Con queste parole un altro cugino di Saman, al momento non indagato, avrebbe spinto i genitori della 18enne e lo zio Danish a uccidere la ragazza. A riferirlo è sempre il fratello 16enne di Saman, parlando di quella riunione di famiglia che condannò a morte la sorella. La rivelazione è stata resa pubblica dalla Gazzetta di Reggio. "Hanno forzato tantissimo Danish - rimarca il minorene negli interrogatori, tirando in ballo altri due cugini residenti a Novellara e al momento non indagati - e anche mio papà, perché mio papà non ha pensato mai questa cosa di uccidere, neanche di toccare. Poi...Danish ha fatto questa

cosa, lo so io, Danish ha fatto". Oltre alle nuove accuse ad altri parenti, il 16enne, rispondendo alle domande nell'interrogatorio-chiave, ripercorre la notte fra il 30 aprile e il Primo maggio, quando la sorella litigò con i genitori per l'ennesima volta ed uscì di casa con in spalla lo zaino, scomparendo per sempre. Sulla porta di casa - dice - di essersi reso conto dell'aggressione alla sorella nel momento in cui arriva lo zio, chiamato telefonicamente dal padre, mette una mano sulla bocca della giovane pakistana e nel silenzio si sente solo la sua voce ("Lasciatela a me, ci penso io"), mentre la porta via. E ciò che il fratello ha intravisto nel buio troverà conferma quando lo zio rientrerà a casa - "una o due ore dopo" - e senza tanti giri di parole dice al ragazzo: "L'ho uccisa. Tua sorella è... Non dire ai carabinieri".

Processo Open Arms, in aula a Palermo ci sarà Richard Gere contro Matteo Salvini



Richard Gere contro Matteo Salvini. Il divo di Hollywood testimonierà contro il leader della Lega nel processo Open Arms il 23 ottobre a Palermo. A rivelarlo è lo stesso Salvini. "Lo conosco come attore, ma non capisco che tipo di lezione possa venire a dare a me, alle italiane agli italiani sulle nostre regole e le nostre leggi" ha detto. Salvini, che non ha evitato di polemizzare su "quanto costerà ai contribuenti italiani" la presenza dell'attore sull'elenco dei testimoni ha



anche detto che al massimo chiederà a Gere un autografo per la madre. "Tra i testimoni - le parole dell'ex ministro ad Assisi - ci sarà anche Richard Gere. Allora noi chiameremo Lino Banfi e Checco Zalone. Io scherzo ma vorrei sapere quanto costa questo processo agli italiani". Parlando ancora del processo Salvini ha spiegato che lui invece farà sfilare come testimoni tutti i membri del governo M5s-Lega, a cominciare dall'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte.

Una Vicequestore della Polizia di Stato arringa la folla dei no vax a Roma, contro di lei scatta l'azione disciplinare

Alla manifestazione contro il Green pass a Roma, in piazza San Giovanni, c'era anche una poliziotta, il vicequestore Nunzia Alessandra Schilirò, che è salita sul palco e ha arringato i manifestanti, definendo la certificazione una "tesserata di discriminazione". Schilirò ha anche invocato "la disobbedienza civile", come "dovere sacro quando lo Stato diventa dispotico". Il suo intervento non era previsto nella scaletta, ma, a sorpresa, Schilirò, citando Gandhi, ha invocato "la disobbedienza civile", come "dovere sacro quando lo Stato diventa dispotico". "Il male nella storia non ha mai vinto", ha detto ancora. La

vice questore gestisce anche un canale Telegram nel quale condivide i contenuti dei cosiddetti canali complottisti del Covid. Su Facebook Schilirò ha postato il video del suo intervento: "Mai avrei immaginato di finire sul palco e invece. Mai visto tanta gente a una manifestazione nella Capitale". Un intervento che ha suscitato non poche reazioni, e, in relazione alla sua partecipazione alla manifestazione è stata avviata un'azione disciplinare dalla questura di Roma. Sul provvedimento immediata la replica della donna: "È bello apprendere dai giornali, anziché dalla propria

amministrazione, di essere già sotto procedimento disciplinare. Sono molto serena". "Ieri - scrive in un post su Facebook - mi è capitata l'occasione di esercitare i miei diritti previsti dalla Costituzione e l'ho fatto. Il mestiere che svolgo è pubblico. Ho ricevuto quattro premi dalla società civile per i miei risultati professionali". "Ieri - aggiunge - ero solo una libera cittadina che esercita i propri diritti. Se l'amministrazione non gradisce la mia fedeltà alla Costituzione e al popolo italiano, mi dispiace, andrò avanti lo stesso". Quindi conclude: "Andrò avanti sempre, con o senza divisa, per amore del mio Paese".

La rabbia della figlia estranea al delitto: "Non avranno mai il mio perdono"

Laura Zuliano soffocata nel sonno con un cuscino

Lucia ha 25 anni ed l'unica figlia di Laura Ziliani rimasta estranea all'inchiesta. Soffre di un "lieve ritardo cognitivo" scrive il magistrato, viveva con la madre, suo unico punto di riferimento. Ora è completamente sola. Suo padre è morto travolto da una valanga, le sue sorelle, Silvia e Paola sono state arrestate per l'omicidio dell'ex vigilessa.

"Io e la mamma eravamo praticamente inseparabili - si sfoga - Sono felice che li abbiano arrestati ma non avranno mai il mio perdono". Lucia, in un colloquio con il Corriere della Sera, racconta di come il rapporto con le due sorelle fosse già deteriorato da un po': "Io non mi fidavo più di loro, ma non pensavo che arrivassero a fare una cosa così brutta. Sono state cattive, più di mio padre. Lui aveva un carattere complicato ma gli volevo bene".

Silvia, Paola e Mirto, fidanzata della sorella maggiore, sono tutti accusati di omicidio e di occultamento di cadavere. Nel sangue della vittima sono state trovate tracce di psicofarmaci, per gli inquirenti non sono stati letali ma sono serviti a stordirla, per poi probabilmente soffocarla con un cuscino sul volto. Tutti e tre si sono chiusi nel silenzio, ma l'ipotesi è che quella notte tra il 7 e l'8 maggio la donna sia stata uccisa a letto, mentre era in canottiera e intimo (come è stata poi ritrovata l'8 agosto) e poi portata fuori dalla casa di via Ballardini ritenuta la scena del crimine. Martedì sono stati fissati gli interrogatori di garanzia. Il movente economico, ormai, sembra essere acclarato: volevano gestire il patrimonio immobiliare di Laura Ziliani, una decina di case sparse fra la Valcamonica e Brescia, delle quali è com-

proprietaria anche Lucia. Proprio Mirto, da subito, inizia a gestire gli appartamenti in locazione, contattando con gli inquilini per rivendicare arretrati e alzare i canoni. E sempre lui, con il chiaro intento di depistare le indagini, vuole far credere che Laura fosse piena di debiti e per questo scappata a fare "la bella vita" altrove.

Il 31 maggio, intercettato, parla al telefono con un amico: "Alla fine le volevo bene, ma la situazione è disastrosa: spendeva più di quanto prendeva". E ancora: "Magari nel tempo ha dirottato i soldi su un altro conto e adesso si sta facendo la bella vita da qualche parte" fino a ipotizzare che Laura avesse inscenato la sua morte: "Sai, fai perdere le tue tracce e se tutto il mondo ti crede morta e non ti cerca". Tutto un bluff per gli inquirenti.

Roma

Disco verde della Giunta capitolina alla valorizzazione di Borghetto Flaminio

La Giunta capitolina ha dato l'ok alla variante per l'alienazione dei beni immobili all'interno del complesso "Borghetto Flaminio" all'Università Sapienza di Roma così come previsto dal Protocollo d'intesa sottoscritto tra Roma capitale e l'Università.

L'area di Borghetto Flaminio si inserisce in un contesto fortemente urbanizzato all'interno della città storica. L'intervento consiste quindi nella riqualificazione e valorizzazione di parte delle aree del cosiddetto "Borghetto Flaminio" di Roma Capitale attraverso l'acquisizione delle stesse da parte dell'Università e la realizzazione di nuove unità edilizie da destinare alla Facoltà di Architettura con funzioni sia didattiche che culturali. Nello specifico sono previsti due insediamenti costituiti da un unico piano, coperti entrambi da un tetto-giardino e collegati tra loro. Il primo, in sostituzione dell'ex deposito carburante prevede la mensa



universitaria. Il secondo, in sostituzione dell'ex Siar, comprende spazi per la didattica, spazi per lo studio libero, per la biblioteca e spazi per esposizioni temporanee. Il progetto prevede quindi la realizzazione di un piccolo campus con funzioni didattiche e culturali, aperte ai cittadini. E' prevista l'integrazione delle aule con spazi per lo studio libero, mensa e bar e spazi aperti e allestire spazi per workshop, mostre e manifestazioni culturali e di intrattenimento con un edificio ad energia zero (NZEB) con

altissimi standard di efficienza energetica e di sostenibilità ambientale. I nuovi spazi in progetto e quelli in fase di realizzazione presso il sito di Via Fortuny (ex deposito ATAC) permetteranno l'abbandono di alcuni spazi non idonei alla didattica di laboratorio, attualmente in esercizio nella sede di Via Gianturco, che gradualmente sarà trasformata in sede per attività amministrative, di ricerca e di comunicazione di piccolo gruppo e seminari (corsi master, perfezionamento, specializzazione e di dottorato).

Avviso di Roma Capitale per nuove residenzialità per le persone anziane

Il Dipartimento Politiche Sociali di Roma Capitale ha pubblicato l'avviso alla cittadinanza over 65 per l'individuazione di 47 posti, rispettivamente 21 presso Case di Riposo, 20 presso Comunità alloggio e 6 presso Cohousing. Grazie alla Delibera di Giunta, poi approvata dall'Assemblea Capitolina, sulla tutela della fragilità e la promozione della cultura dell'anziano e delle sue risorse, è stato infatti riorganizzato il sistema delle residenzialità di Roma Capitale, mantenendo una parte di posti nelle Case di Riposo per gli ospiti che hanno bisogno di un apporto costante da parte degli operatori, ma prevedendo anche altre modalità, basate sulla coabitazione. Una vera rivoluzione delle residenzialità capitoline, che punta a promuovere un benessere della persona anziana. Le comunità alloggio e i cohousing sono, infatti, incentrati al mantenimento dei livelli di autonomia degli ospiti, che gesti-

scono direttamente e in accordo tra loro la cura della casa con gli operatori in funzione di supporto, sia dal punto di vista pratico che relazionale. L'obiettivo è quello di uscire dalla logica delle grandi strutture e migliorare la qualità della vita degli anziani, rafforzando un modello culturale che ponga la persona anziana al centro di percorsi di sostegno in grado di promuovere l'autodeterminazione e di valorizzare le risorse personali. Per questo si privilegiano strutture di piccole dimensioni, con elevata flessibilità organizzativa, collegate ai servizi territoriali e inserite nel contesto urbano, in cui l'apporto di ciascuno sia valorizzato in un contesto di invecchiamento attivo e in una dimensione familiare. Tutte le informazioni sul portale di Roma Capitale https://www.comune.roma.it/web/it/bando-concorso.page?contentId=BE_C825757

Faccia a faccia Salvini-Calenda a Porta Portese

Incontro tra Carlo Calenda e Matteo Salvini a Porta Portese. Il leader di Azione, candidato sindaco a Roma nelle imminenti elezioni comunali, su Twitter ha pubblicato il video dell'incontro con il leader della Lega, un contatto diretto dopo le schermaglie social andate in scena anche negli ultimi giorni. "Il ragazzino faceva lo spiritoso e stamattina siamo stati a trovarlo. Dal vivo tiene le penne basse. Bene così", scrive Calenda. L'evento viene documentato anche dall'europarlamentare leghista Antonio Rinaldi, che offre un altro punto di vista: "Questa mattina a Porta Portese abbiamo incontrato Carletto! Da come si muoveva sembrava che

fosse la prima volta...". Più tardi, la 'chiosa' di Salvini. "Un ricco e viziato signore, che oggi al mercato di Porta Portese non si filava nessuno (a differenza di tanti commercianti e cittadini che incitavano e ringraziavano me e la Lega) e che per esistere ha dovuto attraversare trafelato la strada... passando pure col rosso, per provare ad attaccare brigia. Noi oggi abbiamo risposto con educazione e sorriso, i cittadini romani risponderanno con una valanga di voti alla Lega domenica...e il ricco signore deciderà poi al ballottaggio chi sostenere, visto che lui non ci arriverà. Purtroppo...", le parole del leader del Carroccio.

Parioli, festa abusiva con più di 1000 persone 'sospesa' dalla Polizia di Roma Capitale

Blitz della polizia locale ad una festa abusiva nel quartiere romano dei Parioli: trovate più di 1000 persone assembrate.

Sono oltre duemila i controlli dei caschi bianchi nel fine settimana, che hanno portato anche alla chiusura di alcune piazze per assembramenti. Prosegue, infatti, l'attività di vigilanza da parte della polizia locale sul territorio capitolino, con particolare attenzione ai luoghi tipici della movida.

Dopo la chiusura di un locale scattata nel quartiere Parioli giovedì sera per inosservanza alle misure anti-Covid, gli agenti sono nuovamente intervenuti nel territorio del II Municipio, questa volta all'interno di un'area pubblica

che, invece di essere utilizzata per le previste attività ludiche, eventi teatrali e culturali, era stata usata per una festa danzante.

Le pattuglie hanno sorpreso più di 1000 persone che ballavano assembrate e senza l'uso dei dispositivi di protezione. E' scattato il provvedimento di chiusura dell'area per 5 giorni, in ottemperanza alla normativa sulla limitazione del contagio.

Ulteriori accertamenti sono tuttora in corso su altre anomalie rilevate al momento dell'intervento.

Oltre duemila i controlli svolti dai caschi bianchi in questo fine settimana: dal rispetto delle misure per la tutela della salute collettiva e delle regole anti alcol alle verifiche per

l'osservanza delle norme sulla circolazione stradale.

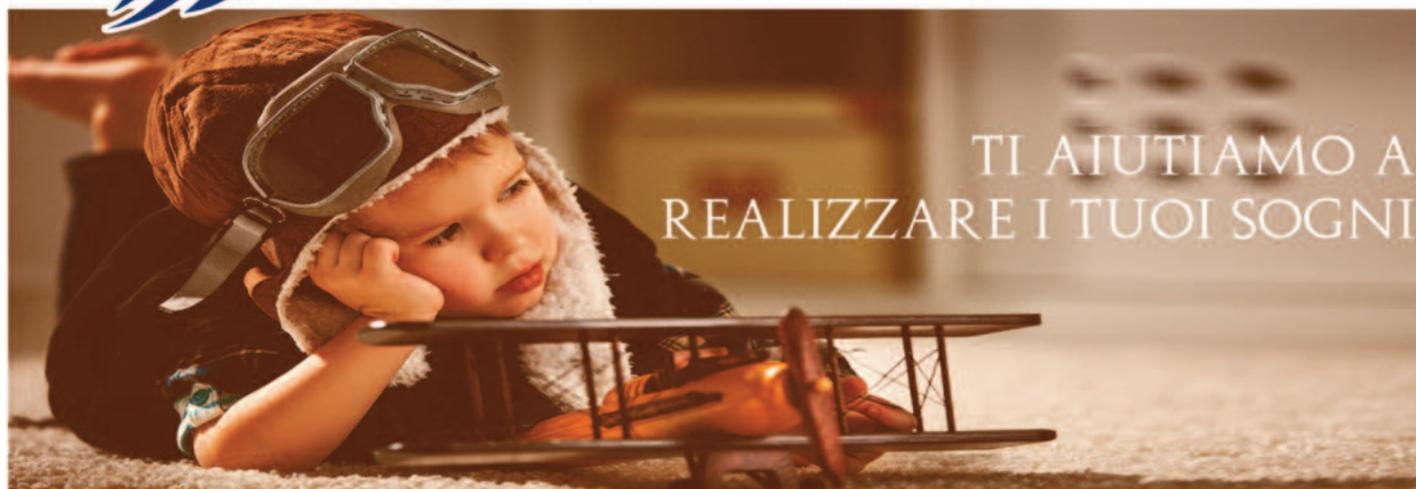
Per evitare la formazione di assembramenti legati al grande afflusso di persone, gli agenti hanno dovuto procedere alla chiusura momentanea di Piazza Santa Maria in Trastevere e Piazza Trilussa. Più di 200 le attività commerciali e pubblici esercizi controllati, con le principali sanzioni elevate per somministrazione abusiva o vendita di alcolici oltre l'orario consentito.

Multati anche una ventina di avventori per il consumo irregolare di bevande alcoliche in strada. Sul fronte della sicurezza stradale, sono stati circa 350 gli illeciti contestati per violazione del Codice della strada.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032